

F.I.N.R.

FEDERAZIONE ITALIANA DEI NATUROPATI RIZA

MODALITÀ FISCALI E NORMATIVE DA RISPETTARE PER INIZIARE L'ATTIVITÀ PROFESSIONALE

-Attività individuale autonoma

Per l'iscrizione all'IVA si consiglia di aprire la partita con il codice di Attività n° 960909.

In questo caso si assume il profilo di "lavoratore autonomo", munito di partita IVA, che dovrà:

- tenere i relativi registri IVA (acquisti, incassi e beni ammortizzabili)
- emettere fattura assoggettata al 20% di IVA (il fatturario potrà essere di quelli in vendita in blocchetti prestampati con l'applicazione di un timbro che riporti il nome e cognome, la dicitura "naturopata", l'indirizzo completo, la partita IVA e il Codice Fiscale; sulla fattura si può scrivere "trattamento/i naturopatici")
- effettuare la relativa denuncia ai fini dell'IVA (versamento trimestrale, denuncia annuale)
- compilare, in sede di denuncia annuale dei redditi, il quadro relativo al lavoro autonomo (quadro E)
- versare i contributi previdenziali richiesti da tale posizione (Gestione separata INPS - l'iscrizione si fa con l'apposito modulo ritirabile presso l'INPS stessa. Si versa il 26,72% del reddito netto in occasione della annuale denuncia dei redditi; il 17% per gli iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria o titolari di pensione diretta o indiretta).

Non sono necessarie iscrizioni alla camera di Commercio, all' Artigianato, né permessi comunali o delle ASL.

-Attività di prestazione occasionale

Il naturopata che, sprovvisto di partita iva, intenda collaborare con un centro benessere, una palestra, un'associazione o attività consimili può optare per la formula della prestazione occasionale. In questo caso il cliente verserà la parcella al centro che pagherà successivamente la prestazione al naturopata, al netto di ritenuta d'acconto del 20%. Se non si supera la quota di 5000 euro lordi l'anno non è dovuta la contribuzione INPS, che scatta al superamento della cifra suddetta anche sommata con altri redditi. Si è tenuti a comunicare il superamento della cifra al committente (cioè il centro o la palestra) poichè la somma da versare all'INPS (che varia a seconda del reddito) è distribuita per due terzi al committente e per un terzo al naturopata. Sempre rispettando la quota dei 5000 euro lordi, il naturopata può utilizzare questo regime fiscale anche nei confronti di un privato cittadino senza l'aggravio della ritenuta d'acconto, applicando una marca da bollo da due euro sulla ricevuta.

- Apertura di una Associazione culturale

L'attività di naturopata può essere svolta anche all'interno di una realtà associativa. In questo caso l'associazione è un Ente privato senza finalità di lucro che utilizza le proprie risorse finanziarie per la diffusione della conoscenza della naturopatia. L'associazione può essere costituita da due o più persone tramite scrittura privata (presso un notaio, il quale redigerà un atto costitutivo ed uno statuto nel quale verrà menzionata l'attività di promozione della naturopatia). In questo caso tutti i clienti dell'associazione (e quindi dei naturopati che vi operano) saranno obbligatoriamente associati all'associazione stessa, dotati di un documento di riconoscimento (similmente alla tessera FINR) e l'associazione dovrà tenere un elenco aggiornato dei soci, i soli che per legge possono accedere ai locali dell'associazione. L'eventuale somministrazione di cibi e bevande all'interno dei locali dell'associazione comporta il rilascio (da parte del Comune) della licenza di somministrazione come Club. L'associazione, non avendo fini di lucro, gode di un regime fiscale agevolato.